



LA STORIA

La Fondazione CRUP è un ente privato senza scopo di lucro che persegue finalità di promozione dello sviluppo economico e di utilità sociale. È un soggetto distinto ed autonomo rispetto alla banca (oggi Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia) da cui ha tratto origine e svolge in maniera del tutto indipendente il suo ruolo a favore del territorio (le due province di Udine e Pordenone).

Istituita con atto notarile del dicembre 1991, la Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone dà inizio alla sua storia il 1° gennaio 1992, configurandosi come l’erede morale, e per certi versi anche materiale, dei Monti di Pietà, sorti tra il XV e il XVII secolo nei principali centri della “Patria del Friuli”, che al tempo faceva parte della Serenissima Repubblica di Venezia.

Alla fine dell’Ottocento, la crescente importanza della Cassa di Risparmio aveva soppiantato il ruolo del Monte, ereditandone tuttavia le funzioni.

Il 31 dicembre 1991 si estingue l’istituto di credito Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone che, ereditando il patrimonio socio-culturale storicamente acquisito nei secoli, aveva perseguito – oltre a finalità di promozione dello sviluppo economico – anche le tradizionali finalità di beneficenza e pubblica utilità.

Con il citato atto notarile del dicembre 1991, dunque, l’Ente Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, in applicazione della legge “Amato”, diede vita – con decorrenza 1 gennaio 1992 - alla Società per Azioni denominata Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone conferendovi l’azienda bancaria e - in pari data - assunse la denominazione di Fondazione CRUP, detenendo il 100% delle azioni partecipative nella società conferitaria.

Una storia che ha segnato in misura via via crescente il panorama culturale, economico e sociale delle province di Udine e Pordenone attribuendo alla Fondazione il ruolo di risorsa locale importante per dare energia e slancio a quel fenomeno, viepiù rilevante nelle società avanzate, che viene definito come Terzo Settore, in cui affonda le radici traendone sostentamento il principio di sussidiarietà.

Volendo caratterizzare per punti l’attività svolta in questi anni di attività, si può dichiarare che la Fondazione:

- 1 – ha dapprima posto le basi e poi nel tempo consolidato il suo ruolo soggetto coattore del territorio;
- 2 – ha garantito la permanenza sul territorio della banca di riferimento, preservandone una adeguata rappresentanza locale e un buon grado di autonomia;
- 3 – ha rafforzato la struttura del proprio patrimonio;
- 4 – ha incrementato – in ragione di crescenti disponibilità finanziarie – il volume degli interventi effettuati sul territorio nei diversi settori previsti dalla legge.

Tre sono state le principali direttrici lungo le quali la Fondazione CRUP ha sostanzialmente indirizzato i suoi interventi:

- 1 – la valorizzazione delle risorse del territorio, quale volano per il suo sviluppo economico;

- 2 – l’investimento per la crescita delle persone e segnatamente dei giovani al fine di organizzare una società civile avanzata e pluralistica;
- 3 – l’incentivazione dell’innovazione progettuale per dare risposta alle nuove emergenze e ai problemi antichi delle nostre comunità.

LA MISSIONE

Con riferimento principale al territorio delle province di Udine e Pordenone, la Fondazione persegue le finalità statutariamente previste operando nei “settori ammessi”, di cui all’art. 1, comma 1, lett. c-bis del d.lgs. n. 153/99. Opera inoltre in via prevalente nei “settori rilevanti”, individuati – ogni triennio – dall’Organo di Indirizzo nell’ambito dei “settori ammessi”, assicurando – singolarmente e nel loro insieme – l’equilibrata destinazione delle risorse e dando preferenza ai settori a maggiore rilevanza sociale. La Fondazione fornisce altresì sostegno ad enti e istituzioni italiane ed estere che si occupano del fenomeno dell’emigrazione delle genti friulane.

L’attività erogativa, che costituisce la missione dell’Ente, è disciplinata dal “Regolamento per finalità istituzionali” e dal documento “Criteri selettivi e modalità operative”, redatto allo scopo di affinare i processi utilizzati nella selezione degli interventi.

In conformità alla normativa legislativa e statutaria, sono stati identificati i cinque settori rilevanti, scelti fra quelli ammessi, in cui operare in via prevalente per il triennio 2008-2010: Educazione, istruzione e formazione incluso l’acquisto di prodotti editoriali per la scuola; Arte, attività e beni culturali; Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa; Ricerca scientifica e tecnologica; Assistenza agli anziani, ai quali dovrà essere destinato almeno il 50% del reddito che residuerà, dopo aver dedotto le spese di funzionamento, gli oneri fiscali e l’accantonamento alla riserva obbligatoria.

Per l’anno 2009 sono stati, altresì, prescelti i seguenti settori ammessi, ai quali viene destinata la quota residua: Volontariato, filantropia e beneficenza; Realizzazione di lavori pubblici e di pubblica utilità, Protezione e qualità ambientale, Attività sportiva; Crescita e formazione giovanile; Altri diversi.

Nella scelta di questi ultimi si è tenuto conto dei cambiamenti sociali, economici ed istituzionali in atto nei diversi campi d’intervento, in modo da agire nel quadro delle migliori sinergie identificabili con il mercato e le risorse pubbliche, offrendo allo stesso tempo supporto a nuovi fabbisogni e ai nuovi gruppi sociali in difficoltà.

IL PATRIMONIO

La Fondazione può compiere, nel rispetto dei principi di sana e prudente gestione, nonché dell’economicità della stessa, ogni operazione finanziaria, commerciale, mobiliare e immobiliare, purchè strumentale al perseguimento dei propri fini statuari, nei limiti previsti dalla legge e dallo statuto.

Alla fine dell’ultimo esercizio il patrimonio immobilizzato complessivo della Fondazione si è attestato a oltre 442 milioni di euro, a fronte di un valore iniziale di circa 270 miliardi di lire al momento della sua istituzione, datata 1992.